

Seguì il Patriarca Querini, che nel 1526, 27 Luglio, 1528, 24 Gennaio, e 1537 29 Dicembre replicatamente vietò portare la barba. Il Patriarca Trivisano rinovò tutte le antiche Costituzioni, e nel terzo Sinodo dell'anno 1578, *cap. V*, vietò la barba *more Philippino*, e ordinò, che i Chericì *tonderent pilos superioris labri*, e ciò sotto pena di sospensione. Ma i Mustacchi e il mento barbuto durarono oltre la metà del Secolo XVII. Negli avvertimenti a stampa del Patriarca Priuli nel 1633, tra l'altre cose si fa noto, *Che non sarà giammai ordinato, chi non porterà l'abito Clericale dopo averlo preso con nostra licenza, e chi porterà la barba da secolare.*

426) Da ciò si vede, che 130 anni di replicati decreti non bastarono ai Patriarchi per togliere la barba al nostro Clero, sebbene 100, o 120, abbiano bastato a Noè per fabbricare l'arca. Anzi il Clero si riscaldò molto contro il Patriarca Querini, e nel 1542, 12 Settembre appellò alla Curia i suoi decreti contro la barba. Tra l'altre ragioni allegano per difesa, che quelli i quali vogliono portar la barba sono *imixi universalibus consuetudini, exemplo summorum virorum, Papæ, Cardinalium, Pralatorum ec.* Idem t. VIII, part. 2, pag. 43. Non sembra, che abbiano portata vittoria, ma che solo alcuni, come avevano per istituto contro quel Prelato; abbiano voluto ricalcitrare, perchè come abbiamo scritto, barbe, basette e mustacchi si vedono ancora oltre la metà del Secolo XVII. Nel 1657, Paolo Foscari q.^m Alvise fu l'ultimo Nobile Veneto, che portò la barba. *Ms. Sv. 865.* L'esempio dei Nobili